

INTERVENTO DELLA PRESIDENTE DELLA PROVINCIA GIANNA GANCIA

Se pretendessi di dilungarmi, nel mio intervento di saluto, sarei davvero irriverente. Lo sarei nei confronti del Professor Angelo Maria Petroni e del Professor Enrico Colombatto, che interverranno, inutile dirlo, meglio e con maggior titolo di me su Luigi Einaudi.

Pochissime parole, quindi, unicamente per dire perché, come Provincia, abbiamo fortemente voluto le lezioni Luigi Einaudi.

Per due motivi, sostanzialmente.

Il primo: l'opera di Einaudi è stata quasi dimenticata. Rimossa, direi. Tenuta lontana, quando non nascosta. Perché altri erano gli orientamenti, altri gli insegnamenti a cui per lungo tempo ha fatto comodo ispirarsi.

Il secondo: l'insegnamento di Einaudi è più che attuale, è urgente, in un Paese come il nostro.

Due citazioni:

La prima, un editoriale comparso sul Corriere della Sera il 7 ottobre 1921:
Non è possibile, salvo parzialmente e per tempo limitato, pagare con debiti

La seconda, tratta dalle Prediche inutili:

Cantoni, Regioni, Comuni, enti territoriali, qualsiasi il nome ad essi attribuito, non vivono vita sana e feconda se non hanno entrate proprie, autonome, nate e volute e patite dai contribuenti locali in aggiunta e non in sostituzione delle imposte statali; né debbono vivere di elemosine largite dallo stato.

Due citazioni, due passi che sembrano scritti ieri, tanto sono attuali ed urgenti sui fronti altrettanto attuali ed urgenti quali la tenuta dei conti pubblici ed il federalismo fiscale.

Questo – e chiudo – è un percorso che avviamo oggi ma vorremmo non chiudere. Con la Fondazione Luigi Einaudi di Roma metteremo presto online l'opera omnia di Luigi Einaudi, un lavoro davvero straordinario che di qui a breve ci consentirà di racchiudere in un unico sito internet tutta l'opera dello Statista di Dogliani.

Un'opera attuale, attualissima, urgente. Indispensabile, come ci insegnava il professor Einaudi, a “conoscere per deliberare”.

Grazie.